



Romagnolo, di Cattolica, classe 1958.

Studi: Istituto d'Arte, sezione Architettura e Arredamento. Accademia di grafica pubblicitaria a Firenze. Agli inizi degli anni '80 esordisce nel mondo delle corse disegnando carena e colori della Morbidelli monoscocca 500.

Realizza per Graziano Rossi il primo casco per il Motomondiale, da quel momento parte la collaborazione con i più forti piloti:

Lucchinelli, Reggiani, Cadalora, Alex Gramigni per poi passare ai celeberrimi Kevin Schwanz, Michael Doohan, Sito Pons, Alex Criville, Max Biaggi, Marco Melandri, Loris Capirossi, Marco Simoncelli fino a Marc Marquez, Cal Crutchlow, Davide Giuliano, Jhonny Rea, Franco Morbidelli, Lorenzo Baldassarri, Luca Marini, Andrea Iannone, Valentino Rossi.

Da anni coinvolto nella progettazione di collezioni di abbigliamento per motociclisti. Dainese fino al 2000, ed ora Chief designer della Spidi.

Vincitore del Compasso d'Oro ADI 2001 con il progetto T-AGE.

Ha collaborato strettamente con il Dott. Costa della Clinica Mobile per la realizzazione di protezioni anatomiche per i piloti.

Chief Designer Arai, azienda nipponica, leader nella produzione di caschi protettivi per motociclisti.

Designer della linea di abbigliamento spagnola Bikers realizzata in collaborazione con Gore-tex.

Designer della collezione Ducati.

Designer della collezione Yamaha.

Nel 2016 Con Honda ha realizzato il prototipo Burasca 1200 Concept Bike.

Nel 2017 Per il Cantiere LG ha disegnato Anvera Crossover Boat.

Art Director per l'immagine coordinata del GP di San Marino e della Riviera di Rimini 2017/2018.

Nel Motomondiale 2016 sono 5 i team seguiti da Drudi Performance per il coordinato di immagine. (Team LCR Honda, Team Honda Repsol, Team Yamaha Movistar, Team Gresini Moto 2, Team Gresini Moto3).

"Penso che per progettare prodotti per il motociclismo non si possa prescindere dalla passione per questo sport e bisogna aver guidato moto in pista per sapere di cosa si tratta.

È necessario assaporare l'atmosfera del paddock per sintetizzare in prodotti speciali il bombardamento di soluzioni tecnologiche, emozioni e colori, caratteristiche del fantastico mondo delle corse.

L'amicizia con molti dei piloti con cui ho lavorato e la condivisione dello stile di vita, mi da un grande vantaggio professionale, tutto diventa più semplice, quasi naturale e la progettazione diventa una risposta alle effettive esigenze del motociclista".

"Secondo me il futuro del moto design sarà l'esaltazione delle soluzioni tecniche che diventeranno loro stesse stile".

Fino a che la schiena reggerà guiderò una moto!

Aldo Drudi